

Intendendo ch^e V.S.Ill^{ma} finito il capitolo de'Celes-
tini, se ne venga alla volta di Assisi, et cosi si può dire,molto
vicino à miei stati, non hò potuto contenermi, baciandoli le mani
con questa affettuosissimamente non dirò d'invitarla à venirseñ'
5 fin'quà; perche gl'inviti si fanno à persone quassi strangieri, e
non à chi sà,com'ella di esser qui cordialittimamente amata,et
osservata con assiduo desiderio ancora di servirla, ma di ricor-
darli, che di questa casa ella ne può e ne deve esser sempre patro-
na, come e disporne come di sua; et oltre all'onorarla,et al cert-
10 ificarla con la mia propria voce davantaggio,della sincera affe-
cionatiss^{ma} mia dispositione verso ogni servitio di lei; io have-
rei particolariss^{mo} gusto; poiche ella si trova fuori di Roma, et
in parte cosi propinqua alli stati miei, di ragionar seco come col
un padre; ~~e~~ si per la comodita del suo viaggio,et per la custo-
15 dia della sua sanità,ella havesse bisogno che io le invij di quà
a lev capito glelo manderò subito, et me lo avvisi con
ognilibertà, e sopratutto si risolva à darmi questo contento,che
simili opportunità d'esser fuor di Roma, e tanto mio vicino,come
hò detto, non ne cosi facilmente, ne in corto spatio di
20 tempo, e posso quasi dire, che anco per coscienza ella sia obliga-
ta à consolar questo mio desiderio, perche dalla sua singola-
riss^{ma} bontà, dottrina,et virtù sempre s'op et à V.S.Ill^{ma}
bacio di vivissimo cuore le mani. Di Firenze.